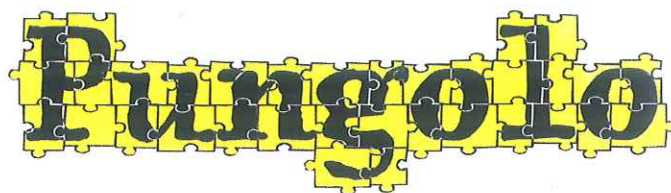
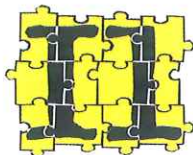




...l'amicizia è quella
cosa che:
fa camminare chi
non può e fa vedere
chi non può vedere...



Il Pungolo - Anno X - N. 1 - Maggio 2012 - Redazione, Direzione e Amm.ne Via del Tabacco - Userna - 06012 Città di Castello (PG) - Stampa Tipografia **Artistica**
info@noidiuserna.it - Coordinate bancarie: IBAN IT40 P083 4521 6000 0000 0002 708 - Aut. Tribunale di Perugia n. 52 del 17 10 2006

LA PICCOLA FRAZIONE DI USERNA

Lo sviluppo del centro abitato di Userna risale al periodo bizantino-longobardo in relazione alla posizione strategica di controllo sulla valle del Tevere sottostante. Nella zona sorgeva un antico castello denominato di "Marabischio", già esistente nel 1210, attualmente trasformato ad uso residenziale che conserva in parte ancora i caratteri della struttura militare di un tempo con il chiostro e la torre di avvistamento ben riconoscibili.



Interno della Chiesa

Poco più in alto sorge la piccola chiesa di San Michele Arcangelo e Santa Eurosia: la forma regolare dell'attuale presbiterio fa pensare all'esistenza di una piccola edicola affrescata, successivamente trasformata ed ampliata. L'affresco sulla parete dell'abside che risale ai primi anni del 1400, è, senza dubbio, l'opera di maggior valore artistico e richiama alcune caratteristiche pittoriche del 1300 riconoscibili negli affreschi di epoca giottesca. Su un altare laterale è esposto un quadro dedicato alla Madonna del Rosario, datato 1613, che raffigura la Madonna con il Bambino, san Domenico e san Carlo Borromeo; tutt'intorno alla tela



Due chiacchiere prima di andare a Messa

sono rappresentati i Misteri del Rosario affidando all'arte pittorica la possibilità di educare. In una

nicchia nella parete di fronte si trova la statua di Santa Eurosia, di basso valore artistico ma di alto significato devozionale: in occasione della festa, ricorrente nella terza domenica di maggio, viene portata in processione quale protettrice dei campi, dei raccolti e degli abitanti.

FESTA DI S. EUROSIA USERNA

**FESTA DELLA CAMPAGNA
20 maggio 2007**

PROGRAMMA

Ore 08,30 - S. Messa della comunità.

Ore 10,30 - Processione e Benedizione delle campagne e delle macchine agricole e dei Deltaplani. Segue la Santa Messa all'aperto.

Ore 18,30 - S. Messa Vespertina

POMERIGGIO
Il gruppo "NOI DI USERNA" insieme al "CIRCOLO ACLI S. MICHELE ARCANGELO" animerà la serata con giochi popolari, musica - buon vino locale e merende.

SOMMARIO

La mia normalità	Pag. 2
Mandami qualcuno da amare	Pag. 2
Beata Margherita	Pag. 3
Una girata dalle parti di Gubbio	Pag. 4
Perfetta delizia	Pag. 5
Coloriamo i cieli	Pag. 5
L'aquilone	Pag. 6
Entrate uscite 2011	Pag. 7
Questa è casa mia: scuola di vita autonoma	Pag. 8

LA MIA NORMALITÀ

Spesso mi dicono di uscire, di andare a mangiare una pizza, di fare qualche gita, per non pensare, per non avere sempre il pensiero fisso su **Giuseppe**, di fare un po' una vita normale.

Ma mi domando: qual è la normalità, qual è la vita normale?

Io mi alzo sempre alla stessa ora di prima, faccio sempre le stesse cose e rivivo attimo per attimo la sua vita con noi. Giorno dopo giorno, con le stesse gioie le stesse preoccupazioni, le stesse angosce, le stesse fatiche ripa-

gate dal suo sorriso birichino e dalla sua dolcezza. Per me e per la mia famiglia, per 37 anni la vita normale era vivere quotidianamente, dal mattino alla sera con **Giuseppe**.

Rivedo ancora il suo ritorno dal Flauto magico alle cinque del pomeriggio, lo cambiavo, poi io e **Giuseppe** guardavamo la Tv, poi veniva la cena a volte combattuta per i suoi capricci e a volte no. Poi dopo cena ancora la Tv fino a quasi mezzanotte, seguendo sempre i suoi programmi

preferiti. Dopo l'ultima medicina io e Gabriele si metteva a letto, il bacio e l'abbraccio della buona notte, poi si addormentava vicino a me fino al nuovo giorno.

Rivivo sempre questi momenti, lui è diventato la mia ombra, è il mio angelo custode. Il mio vissuto è stato sempre questo, per me era la vita normale vivere con **Giuseppe**, quella di ora per me è la vita non normale, che è la normalità di tutti.

Mamma Nadia

MANDAMI QUALCUNO DA AMARE

Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha
bisogno di cibo;
quando ho sete,
mandami qualcuno che ha
bisogno di una bevanda;
quando ho freddo,
mandami qualcuno da
scaldare;
quando ho un dispiacere,
offrimi qualcuno da
consolare;
quando la mia croce diventa
pesante,
fammi condividere la croce
di un altro;
quando sono povero,
guidami da qualcuno nel
bisogno;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io
possa aiutare per qualche
momento;
quando sono umiliato,
fà che io abbia qualcuno da
lodare;



Giuseppe Pecorelli

quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da
incoraggiare;
quando ho bisogno della
comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha
bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si
occupi di me,
mandami qualcuno di cui
occuparmi;

quando penso solo a me
stesso,
attira la mia attenzione su
un'altra persona.

Madre Teresa di Calcutta

Questa poesia di Madre Teresa
ci può dare la forza per
impegnarci, nel nostro piccolo
quotidiano, senza mai stancarci.

BEATA MARGHERITA patrona dei disabili



La città non si accorge ma c'è un pellegrinaggio continuo e molto sentito di persone provenienti anche dall'estero che vengono a trovare e ad affidare in silenzio e quasi di nascosto le loro preoccupazioni e le loro diversità alla Beata Margherita (il cui corpo è custodito all'interno della chiesa di San Domenico).



Ai lati dell'altare, nel 2005, un gruppo di duecento pellegrini, provenienti da Reggio Emilia, lasciò due piccole croci di legno con qualche testimonianza. Ora le croci sono completamente ricoperte di foto e messaggi per chiedere alla Piccola Beata un aiuto per affrontare le tante difficoltà di ogni giorno.



Anche quest'anno in occasione della ricorrenza della sua festa, abbiamo partecipato alla celebrazione in San Domenico. Eravamo quasi tutti e abbiamo pregato anche per i nostri cari e per i nostri amici.

PER LI PASSI DEI MI NONNI

Poco più di un mese fa sono andato con la Gabriella, Sandro e alcuni amici a fare la solita camminata per conoscere meglio i nostri paesaggi. Questa volta siamo andati nel paese dove sono nati i mi nonni paterni : come avete capito siamo andati a Gubbio o meglio a fare una escursione tra i boschi che sovrastano Gubbio .

Mi sembra di ricordare che la nostra città e; Gubbio in tempi andati, circa nel XII secolo, erano alleate contro Perugia che dominava l'Umbria; ma ci fu un Papa che tolse a Perugia alcune città dell'Umbria tra le quali Assisi perchè erano città sottomesse all'Imperatore.

Ma lasciamo stare la storia! Camminare in mezzo alla natura mi fa riflettere che spesso oggi gli uomini cercano di distruggere le cose belle della natura senza valutare che solo madre natura è potente di fronte alle ruspe,



Frankino

senza pensare che ci autodistruggiamo. La natura ci ha dato ossigeno, a volte sembra che gioca con noi uomini che non abbiamo forza contro di lei ed è, forse anche per questo, che alcuni la sfidano perchè non hanno più quello spirito del senso della vita: se si cerca di essere sereni con essa, se si cerca di ammirare tutte le cose belle della natura, non ci sono più nè guerre nè desolazione.

Frankino

Una girata dalle parti di Gubbio con gli amici dell'ASD Zenith Altotevere

No, non siamo andati a fare un giro con l'aereo ma siamo saliti a piedi, arrampicandoci quasi come le capre, sopra il monte d'Asciano e da lì abbiamo goduto di questa bella vista di Gubbio.



Panorama di gubbio dall'alto

La famosa Fontana dei Pazzi. Si dice che sia sufficiente compiere tre giri attorno ad essa per entrare a far parte della categoria. E il nostro caro Frankino, insieme ai suoi amici di passeggiata, ha voluto approfittare dell'occasione per entrare anche lui a far parte della grande famiglia dei pazzi.



Fontana dei Pazzi



Frankino, insieme ai suoi amici

Che oggetto fantastico!!! "Botte Grande dei Canonici", del Cinquecento, presso il palazzo dei Canonici della Cattedrale di Gubbio. Questa botte ha la capacità di 387 barili; ed un barile ha la capacità di 50 litri di vino! Insomma circa 20000 litri di vino...

Mamma che sbornia!!



Botte Grande dei Canonici



Eravamo in cima ai quei monti



PERFETTA LETIZIA

Si sente spesso parlare di cercare la perfetta letizia ma ho l'impressione che si equivochi sul suo vero e più autentico significato, perchè avverto come un voler cercare di star bene accontentandosi anche del poco. Ma nei Fioretti di San Francesco ...

“Avvenne che mentre san Francesco e frate Leone andavano da Perugia a Santa Maria degli Angeli, il santo frate si affogasse al suo compagno di viaggio cosa fosse la “perfetta letizia”. Era una giornata d'inverno e faceva molto freddo e c'era pure un forte vento tanto che procedevano camminando l'uno innanzi all'altro. Il frate Leone stava avanti e san Francesco chiamandolo diceva: frate Leone, se avvenisse qualcosa di piacendo, che i frati non dessero grande esempio di santità e di laboriosità, annota che questa **non è perfetta letizia**. Andando più avanti San Francesco chiamandolo per la seconda volta gli diceva: O frate Leone, anche se un frate minore dia la vista ai ciechi, faccia raddrizzare gli storpi, scacci i demoni, dia l'udito ai sordi, faccia camminare i paralitici, dia la parola ai mufl, e addirittura faccia resuscitare i morti di quattro giorni; scrivi che non è in queste cose che sta la perfetta letizia. E ancora andando per un poco san Francesco grida chiamandolo: O frate Leone, se un frate minore parlasse tutte le lingue e conoscesse tutte le scritture e le scienze, e sapesse prevedere e rivelare non solo il futuro ma anche i segreti più intimi degli uomini; annota che **non è qui la perfetta letizia**. E andando ancora più avanti san Francesco chiamandolo forte diceva: O frate Leone pecorella

di Dio, anche se il frate minore parlasse la lingua degli angeli, conoscesse tutti i misteri delle stelle, tutte le virtù delle erbe, che gli fossero rivelati tutti i tesori della terra, e tutte le virtù degli uccelli, dei pesci, delle pietre, delle acque; scrivi che non è qui la perfetta letizia. E andando più avanti dopo un po' san Francesco chiamava il suo compagno di viaggio frate Leone, anche se i frati non sapessero predicare la parola bene da convertire i non credenti alla fede di Cristo; scrivi che non è questa la perfetta letizia. E così andando per diversi chilometri quando, con grande ammirazione, frate Leone domandò: Padre ti prego per l'amore di Dio, dimmi dov'è la perfetta letizia.

E san Francesco rispose: quando saremo arrivati a Santa Maria degli Angeli e saremo bagnati per la pioggia, infreddoliti per la neve, sporchi per il fango e affamati per il lungo viaggio busseremo alla porta del convento. E il frate portinaio chiederà: chi siete voi? E noi risponderemo: siamo due dei vostri frati. E Lui non riconoscendoci, dirà che siamo due impostori, gente che ruba l'elemosina ai poveri, non ci aprirà lasciandoci fuori al freddo della neve, alla pioggia e alla fame mentre si affrettano. E se noi solo potremo tanto di letizia e crudeltà con pazienza ed umiltà senza parlar male del nostro confratello, anzi pen-

seremo che egli ci conosca ma che il Signore vuole tutto questo per metterci alla prova, allora frate Leone scrivi che questa è perfetta letizia. E se noi perché afflitti, continueremo a bussare e il frate portinaio adirato uscirà e ci tratterà come dei gaglioffi importuni, villi e ladri, ci spingerà e ci sgriderà dicendoci: andate via, fatevi ospitare da altri perché qui non mangerete né vi faremo dormire. Se a tutto questo noi supporteremo con pazienza, allegria e buon umore, allora caro frate Leone scrivi che questa è perfetta letizia.... Se noi subiremo con pazienza ed allegria pensando alle sofferenze del Cristo benedetto e che solo per suo amore bisogna sopportare, caro frate Leone, annota che **sta in questo la perfetta letizia**. (Fioretti n. 1836).

Spesso quando ci impegnamo a fare qualcosa, piccola o grande che sia, per gli altri, ci aspettiamo in qualche modo una piccola soddisfazione che può essere un ringraziamento sia pur sussurrato, un sorriso, un vedere un risultato positivo. E invece san Francesco ci vuol far riflettere che proprio quando veniamo contestati, bastonati, rifiutati allora abbiamo veramente provato la perfetta letizia e dobbiamo andare avanti senza abatterci.

COLORIAMO I CIELI

Domenica 29 aprile, anche quest'anno, siamo stati a Castiglion del lago per veder volare gli aquiloni e per farne volare qualcuno anche noi.



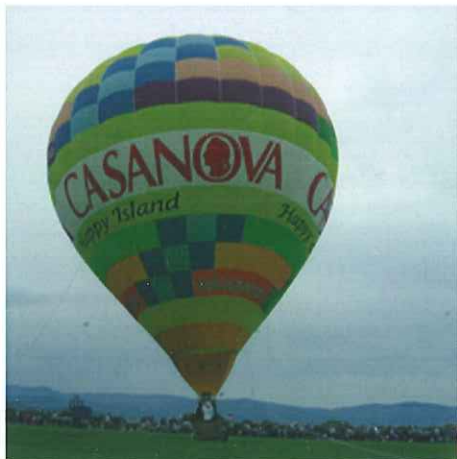
Bancarella degli aquiloni

La giornata non era molto assolata, per fortuna, altrimenti, in quel campo lì, grande e senza alberi, avremmo preso "una botta di colore". Tutto si è svolto in maniera molto piacevole: siamo arrivati con il nostro pulmino e qualche macchina, abbiamo



Gruppo

montato due gazebo e sotto la loro ombra abbiamo apparecchiato i



Mongolfiera



Il volo del nostro aquilone

tavoli per condividere insieme il pranzo. E che pranzo!!! È stao un pic-nic davvero divertente e riposante con tanto di dolce e caffè



Marco e Franchino

servito al tavolo! In cielo c'erano tanti aquiloni di tanti colori, grandi, piccoli, di forme strane: ho visto volare addirittura un Panda, un Cavalluccio marino, un Mostro



volo di aquiloni

grande tutto verde e poi tanti e tanti altri. Anche noi abbiamo provato a far volare i nostri aquiloni ma un po' perchè era calato il vento, un po' perchè non



Mara e Mauro

ci sapevamo fare, i nostri cadevano quasi subito a terra. Pazienza! Nel pomeriggio è stata gonfiata e fatta salire da terra una bella mongolfiera con i colori



Prove di volo

dell'arcobaleno e ci hanno chiesto se volevamo provare l'ebbrezza del volo ... ma abbiamo preferito restare... con i piedi per terra e ci siamo divertiti a veder partire gli altri. È stata proprio una bella domenica trascorsa tra amici, all'aria aperta e con tanta allegria intorno.



Mauro Franchino Sara e Simona



volo di aquiloni

ASSOCIAZIONE NOI DI USERNA RIEPILOGO ENTRATE/USCITE

ENTRATE

anno: 2011

*Saldo Iniziale	€ 6.879,33
5xMille	€ 3.025,36
Contributi da Enti o Associazioni	€ 450,00
Contributi da Privati	€ 2.005,00
Incasso Attività Gruppo	€ 5.800,00
TOTALE ENTRATE	€ 18.159,69

USCITE

anno: 2011

Contributi ad altre Associazioni	€ 380,00
Spese Assicurazioni Gruppo	€ 1.055,66
Spese Attività Gruppo	€ 2.380,00
Spese Attività Ludico-Ricreative	€ 1.245,60
Spese e Oneri Bancari	€ 233,85
Spese Manutenzione Sede	€ 477,50
Spese Pulmino	€ 1.178,87
Utenza Acqua	€ 76,89
Utenza Luce	€ 419,41
Utenza Metano	€ 117,00
Utenza Telefono	€ 680,50
TOTALE USCITE	€ 8.245,28

SALDO:

€ 9.914,41

L'AQUILONE

*C'è qualcosa di nuovo oggi
nel sole,
anzi d'antico: io vivo altrove, e
sento
che sono intorno nate le
viole.*

...

*Si respira una dolce aria che
scioglie
le dure zolle, e visita le chiese
di campagna, ch'erbose
hanno le soglie:
un'aria d'altro luogo e d'altro
mese*

*e d'altra vita: un'aria celestina
che regga molte bianche ali
sospese...*

sì, gli aquiloni! ...

*... ognuno manda da una
balza
la sua cometa per il ciel
turchino.*

*Ed ecco ondeggia, pencola,
urta, sbalza,
risale, prende il vento; ecco
pian piano
tra un lungo dei fanciulli urlo
s'inalza.*

*S'inalza; e ruba il filo dalla
mano,
come un fiore che fugga su lo
stelo
esile, e vada a rifiorir lontano.*

...

*Più su, più su: già come un
punto brilla
lassù lassù... Ma ecco una
ventata
di sbieco, ecco uno strillo
alto...*

dalla poesia "L'Aquilone" di
Giovanni Pascoli

Questa è casa mia: scuola di vita autonoma

Il gruppo di Città di Castello dell'AIPD di Perugia ha accolto con gratitudine la proposta del sig. Mencaccini Marcello per aderire al concorso promosso da Enel Cuore per premiare iniziative di solidarietà nell'ambito dell'assistenza sociale e non solo.

Pensiamo che sia opportuno dedicare spazio alla responsabile del gruppo, sig.ra Tiziana Pescari, per illustrare sinteticamente il Progetto "Questa è casa mia" - Laboratorio abitativo: scuola di Vita Autonoma rivolto ai giovani con sindrome di Down.

Oggi, grazie alla medicina e all'impegno delle famiglie, c'è una numerosa generazione di Down adolescenti e giovani adulti che godono sì di buona salute ma **non** sono ancora abili ad affrontare da soli la propria vita in autonomia; se messi in giuste condizioni di tempo e di modo, possono essere utili alla società civile perché essi sono in grado di relazionarsi, di divertirsi,



Spesa alla Coop

di lavorare, di fare sport e anche di innamorarsi.

Questo progetto è nato per volontà dei genitori ed ha come fine il raggiungimento di quella autonomia personale e sociale in grado di garantire alle persone Down una vita decorosa sconfiggendo così la cultura dell'assistenza continua e perenne.

Il progetto si articola come segue:

- 1.servizio di consulenza (*sportello*) per le famiglie
- 2.corsi mirati di **autonomia personale** e corsi per **l'autonomia sociale** per i giovani con sindrome Down,
- 3.attivazione del **Laboratorio abitativo** (durante i week-end per utenti fra i 17 e i 45 anni residenti in tutta la provincia di Perugia)
- 4.organizzazione di incontro-scambio con altre strutture.

I corsi di **autonomia sociale e personale** vengono condotti nei primi mesi, anche presso sedi diverse dalla struttura abitativa (comunque nelle zone di residenza dei partecipanti).

Il Laboratorio abitativo è stato pensato per **creare le premesse per un servizio di micro-residenzialità** indirizzato in primo luogo, ma non esclusivamente, a giovani residenti in Alto Tevere, considerando la carenza di esperienze simili nel nostro territorio.

Ci si pone l'obiettivo della *micro-residenzialità* per un servizio che dovrà diventare "permanente" per dare una risposta concreta ad un bisogno che sta emergendo in tutta la sua complessità.

Attraverso queste attività strutturate si può realizzare il sogno che ciascun genitore pone in essere per il proprio figlio: che diventi in grado di gestire da solo, autonomamente la propria vita (fare da mangiare, tenere puliti i propri indumenti e la propria casa, curare l'igiene personale, gestire l'economia domestica, etc.)

Attualmente è disponibile un appartamento sito in Città di Castello, in via Martiri della Libertà, 20, concesso in comodato d'uso dal Comune, dotato di stanze per 3/4



partecipanti + 2 posti per operatori, bagno, cucina, soggiorno.

In base alle situazioni specifiche dei partecipanti, si prevede l'attivazione di

- * un *modulo weekend*, (dal sabato mattina alla domenica pomeriggio),
- * un *modulo settimanale* (dal lunedì pomeriggio alla domenica pomeriggio),
- * un *modulo bi-settimanale* (dal lunedì pomeriggio alla domenica pomeriggio della settimana successiva).

Ad oggi è stata attivata la possibilità di passare un week-end alternando i ragazzi in modo che ad ognuno venga offerta la possibilità di stare insieme almeno una volta ogni quaranta giorni. Il tempo viene scandito dalle varie attività a cominciare dall'organizzazione delle proprie cose nella cameretta, dalla decisione comune circa la scelta di cosa mangiare (e quindi poi andare a fare la spesa per procurarsi il necessario, e fare poi i turni in cucina



per preparare, per riordinare), di come passare il pomeriggio e la serata (negozi, pub, cinema, passeggiata).

Questo è l'aspetto sicuramente più innovativo del progetto perché comporta una forte sollecitazione al cambiamento di mentalità rispetto all'autonomia delle persone Down perché prevede infatti un percorso individualizzato di formazione verso l'autogestione della propria quotidianità (organizzare la propria abitazione, la spesa, le faccende domestiche, il tempo libero, l'igiene personale) e offre un po' di serenità alle famiglie, afflitte da un futuro incerto quale quello del "dopo di noi". Da ultimo si prevede inoltre di attivare degli **incontri-scambio**, nei quali sia possibile conoscere altre



Spesa alla Coop

strutture e altre metodologie di intervento ed ospitare gruppi con i quali si avvierà un confronto proficuo e duraturo.

Il progetto è supportato maggiormente dai genitori e volontari e vista l'importanza e i risultati positivi già raggiunti necessita urgentemente anche di personale specializzato che possa accompagnare queste persone nel loro percorso educativo verso una vita indipendente.

TIZIANA PESCARI

Associazione Italiana Persone Down sezione di Perugia gruppo Alto Tevere
Via Martiri delle Libertà, 20 - 06012 Città di Castello PG - Cell. 3383310303
"risponde Tiziana Pescari referente del gruppo Altotevere"

E- MAIL aipdpg@inwind.it E- MAIL tizianapescari@inwind.it.

dono del 5 x mille



"L'amicizia è quella cosa che: fa camminare chi non può e fa vedere chi non può vedere"

aiutateci ad aiutare

firma indicando il nostro codice fiscale "NOI di USERNA"

90007800544

Associazione "Noi di Userna" On.lus.
info: Via del Salario - Userna
06012 Città di Castello (Pg)
www.noidiuserna.it • info@noidiuserna.it
tel. 075 853292

Ringraziamo quanti hanno scelto la nostra Associazione nel donare la quota del 5 x mille.